

Metodologia

La metodologia di lavoro è dinamica: ogni Partecipante sarà stimolata con tenerezza a metterci del proprio per arricchire se stessa ed il Gruppo.

Conduzione

Dott.ssa Alessia Rizzo, Psicologa e Psicoterapeuta, Esperta nella Conduzione e Formazione in piccoli e grandi Gruppi.

Calendario degli incontri

Mercoledì 15 Novembre 2017

Mercoledì 29 Novembre 2017

Mercoledì 13 Dicembre 2017

Giovedì 21 Dicembre 2017

Mercoledì 10 Gennaio 2018

Mercoledì 24 Gennaio 2018

Mercoledì 07 Febbraio 2018

Il primo incontro si terrà presso la sede dello Sportello Donna (Via Pasini, 27), mentre i successivi si svolgeranno in sala Basquiat dell'Informagiovani di Schio (Via Pasini, 46) dalle ore 18,00 alle ore 20,00.

Per partecipare è necessario i
scriversi presso lo Sportello Donna,
negli orari di apertura, a partire da:
mercoledì 8 novembre.

Il numero dei posti è limitato per
facilitare il confronto tra le partecipanti.

PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI

Rivolgersi allo
Sportello Donna
Via Pasini, 27- Schio

ORARI:

Lunedì	17.00 – 20.00 su appuntamento
Martedì	9.30 – 12.00
Mercoledì	9.30 – 12.00 15.30 - 18.00 su appuntamento
Giovedì	9.30 – 12.00 su appuntamento
Venerdì	9.30 – 12.00

Tel. 0445 / 691391—691393

e-mail: sportello.donna@comune.schio.vi.it



CONTRIBUTO
REGIONE DEL VENETO

SPORTELLO DONNA



DONNE A METÀ

Riconciliarsi con se stesse

SCHIO

Novembre 2017– Febbraio 2018

A chi è rivolto?

Donne adulte (dai 24 anni in su).

Perché partecipare?

Gruppo di auto-mutuo aiuto rivolto a donne che, pur essendo uscite da relazioni difficili, non riescono a recuperare pienamente serenità e a vivere una vita sufficientemente soddisfacente e gratificante. Ciò che hanno vissuto ha lasciato dentro di loro ferite che fanno ancora male e un grande senso di vuoto, di frustrazione e fallimento. Anche quando cercano di immergersi nuovamente nel flusso della vita si sentono "donne a metà" a cui manca sempre qualcosa per essere felici.



Da dove si parte?

“Un vaso rotto non potrà mai tornare come prima” cit. AA.VV.

Dove si arriverà?

In Giappone, quando un oggetto in ceramica si rompe lo si ripara con l'oro. Si è convinti che un “vaso rotto possa divenire ancora più bello di quanto già non lo fosse in origine”.

Questa tecnica di riparazione prende il nome di Kintsugi o Kintsukuroi (letteralmente, “riparare con l'oro”) e consiste nell'incollare i frammenti dell'oggetto rotto con una lacca giallo rossastra naturale e nello spolverare le crepe che attraversano l'opera ricomposta con della polvere d'oro.

Il risultato è davvero incredibile: il vaso è striato d'oro, percorso da linee che lo rendono nuovo, diverso, unico e prezioso.

Per gli Orientali il dolore non è un sentimento vergognoso, da nascondere, negare o persino soffocare. Allo stesso modo, l'imperfezione estetica non rappresenta un elemento capace di rovinare l'armonia di una figura: le crepe dell'oggetto rotto non vanno nascoste né mimetizzate ma valorizzate. Esse rappresentano la storia dello stesso oggetto, la sua forza, la sua unicità e questi VALORI VALGONO anche in Occidente!

Anche le emozioni negative parlano di noi e della nostra anima, ci permettono di comprenderci meglio come alleate e non come nemiche. Ascoltare queste emozioni, accogliere queste cicatrici significa ritornare a splendere come oro ripulito!